

L'eredità della Guerra Fredda? Volano turistico

Venerdì 11 ottobre gli Stati generali



Progetto «Frontiera Est», Invillino (foto di L. Zoppolato)

L'attenzione rivolta a «Go!2025» – Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura – e alle vicende del confine orientale è l'evidente cartina di masole dell'interesse per il turismo torico. Ne è ben consapevole – e da tempo – l'Università di Udine che, insieme a Friuli Storia, promuove per venerdì 11 ottobre, a Udine nella sede della Fondazione Friuli, gli Stati generali del Turismo storico legato alla Guerra Fredda in Friuli-Venezia Giulia. La giornata di studi inizierà alle 9.30 e si protrarrà per tutto il pomeriggio, dando corpo a un censimento "delle iniziative in essere delle strategie che possono valorizzare le "cicatrici" della grande storia in regione (oltre 1300 le strutture difensive rimaste sul territorio), in particolare quelle lasciate dalla guerra fredda tra bunker, musei e aserme dismesse.

Ina proposta che mira ad attivare una rete che possa mettere a sistema queste straordinarie risorse. E ci sarà spazio anche per finestre internazionali, con gli approfondimenti dedicati al Museo del confine di Nova Gorica e le relazioni sul turismo della guerra fredda in Europa. Basti pensare che la Iron curtain trail – la «Strada della Cortina di Ferro» – è un «Itinerario culturale del Consiglio d'Europa», certificato nel 2019, che riunisce storia, cultura e paesaggi europei.

Realizzato per la direzione scientifica di Tommaso Piffer, il progetto degli

Stati generali si aprirà – dopo i saluti istituzionali – con il punto sui progetti in essere, dalla Soglia di Gorizia a Frontiera Est, con le relazioni di Giulia Caccamo e Andrea Monopoli, occasione per capire come sono oggi accessibili alcune delle principali strutture difensive in regione, come il Bunker dell'opera di San Michele su cui relazionerà Stefano Cogni dell'associazione nazionale Fanti d'Arresto e l'opera 4 di Malborghetto-Valbruna che sarà raccontata da Paolo Blasoni dell'associazione Landscapes. Ma si parlerà anche dello Sbarramento di Monte Croce e dei bunker di Purgessimo e della Subida con Antonio de Toni, Pro loco Nediške Doline - Valli del Natisone. Nel pomeriggio lo sguardo si estenderà alle strutture militari, ma anche ai musei, da quello della guerra fredda a Chiusaforte di cui tratterà la storia Andrea D'Aronco di Friuli Storia, al caratteristico Museo Lasciapassare/Prepustinca al valico del Rafut, su cui relazionerà Alessandro Cattunar dell'Associazione 47|04, agli sguardi internazionali sul Museo del confine di Nova Gorica con Rok Bavcar del Goriški muzej, al Bunker Museum di Dobbiaco con l'intervento di Curti Covi.

L'iniziativa degli Stati Generali è parte di un articolato impegno che l'associazione Friuli Storia e l'Università di Udine dedicano da alcuni anni alla valorizzazione delle peculiarità storico-culturali del territorio regionale, con il contributo

della Regione, della Fondazione Friuli e del progetto Prin Pnrr «Cultural heritage of war on the borderland». Sul piano della ricerca l'attività viene realizzata attraverso il Forum internazionale annuale sulla Guerra Fredda, promosso in sinergia con gli Atenei di Udine e di Harvard – Cold

War Studies, e sul piano divulgativo con molte altre iniziative, dalla produzione Viaggiatori nel tempo alle rassegne con incontri tematici diffusi sul territorio regionale. L'accesso è libero. Info: segreteria@friulistoria.it.

Anna Piuzei

